



COMUNE DI CASTELLETTO SOPRA TICINO

Provincia di Novara

C.A.P. 28053 – TEL.0331/971920 FAX 0331/962277

COPIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 25

OGGETTO :

INDIVIDUAZIONE RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA ILLEGALITA' NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE AI SENSI DEL COMMA 7 DELL'ART.1 DELLA LEGGE N.190/2012 E DELLE PRIME DISPOSIZIONI ORGANIZZATIVE.

L'anno **duemilatredici**, addì **quattro**, del mese di **marzo**, alle ore **15** e minuti **00** ed in prosieguo convocata nei modi di legge si è riunita la GIUNTA COMUNALE nella solita sala del Municipio e fatto l'appello nominale risultano :

Cognome e Nome	Carica	Pr.	As.
BESOZZI MATTEO	SINDACO	X	
STILO MASSIMO	VICE SINDACO	X	
DILUCA VITO	ASSESSORE	X	
TALARICO FABIO	ASSESSORE	X	
GUENZI DAVID AMELIO LUIGI	ASSESSORE	X	
BROGGIO MARIA LUISA	ASSESSORE		X
GNEMMI CLAUDIA	ASSESSORE		X
Totale		5	2

Totale 5 2

Assiste all'adunanza il Segretario Comunale Signor **DR.SSA GIANNA GAMBA** il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Signor **BESOZZI MATTEO** nella sua qualità di SINDACO assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che

- con l'entrata in vigore della Legge 6-11-2012 n. 190 *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"* si rende necessario individuare il responsabile della prevenzione della corruzione, come previsto dal comma 7 dell'articolo 1 della richiamata legge, che testualmente dispone *"A tal fine, l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i Dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione. Negli Enti Locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel Segretario, salva diversa e motivata determinazione"*.
- il Responsabile individuato provvede a quanto indicato nel comma 8 dell'art. 1 della Legge 190/2012:
 - propone all'organo di indirizzo politico l'adozione di un Piano di prevenzione della corruzione che fornisce una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
 - ne cura la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica;
 - definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;

Rilevato che il termine per l'adozione del Piano di prevenzione della corruzione, previsto dal comma 8 dell'articolo 1 della Legge n. 190/2012 al 31 gennaio di ogni anno, è stato spostato dal Decreto Legge n. 179/2012 convertito in Legge n.221/2012, articolo 34 bis, comma 4, al 31 marzo 2013;

Rilevato altresì che il Piano di prevenzione della corruzione - ai sensi del comma 6 della Legge n. 190/2012 - deve essere formulato ed adottato nel rispetto delle linee guida contenute nel Piano nazionale approvato dalla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche, di cui all'articolo 13 del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, che opera quale Autorità nazionale anticorruzione e che il Prefetto, su richiesta, fornisce necessario supporto tecnico e informativo agli enti locali;

Considerato che la Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche ha pubblicato sul sito alcune comunicazioni tra cui:

- una lettera indirizzata ai presidenti Upi e Anci ed alla Conferenza Stato città, in cui si sollecita *"un incontro per individuare forme di collaborazione per la migliore attuazione di questa importante legge"*;
- una lettera indirizzata al Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione in cui evidenzia che: *"E' essenziale che le pubbliche amministrazioni diano immediata attuazione alle indicazioni previste dalla legge, ma che lo facciano secondo modelli predefiniti e schemi omogenei, che le informazioni e i dati siano elaborabili e confrontabili, in modo da consentire un efficace contrasto alla corruzione ed il corretto esercizio dell'attività di controllo e di vigilanza da parte di questa Commissione. Per non vanificare l'intento del legislatore, riconfermato con il differimento al 31 marzo 2013, operato dalla legge 221/12, del termine per l'adozione del Piano di prevenzione della corruzione da parte delle amministrazioni centrali, questa Commissione, ritiene indispensabile che, in questa fase di prima applicazione della legge e tenuto conto delle particolari contingenze istituzionali, il Dipartimento, adotti i*

provvedimenti e le iniziative previste dal comma 4 della Legge in tempi brevi, e tali da consentire alle amministrazioni di adempiere entro il 31 marzo".

Rilevato che, pur con le difficoltà evidenziate per la fase di prima applicazione e pur in assenza di linee guida concordate con la Conferenza Stato città, si ritiene opportuno individuare formalmente il Responsabile della prevenzione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione secondo il disposto del comma 7 dell'articolo 1 della legge n. 190/2012;

Considerato che le attività maggiormente a rischio di illegalità sono individuate, nel Piano di prevenzione sopra citato, nell'ambito delle attività indicate dal comma 16 dell'articolo 1 della Legge n. 190/2012 e che il comma 53 del medesimo articolo, definisce le attività a maggiore rischio di infiltrazione mafiosa;

Rilevato che le attività a rischio di illegalità sono individuate prevalentemente tra quelle che prevedono l'erogazione di funzioni e servizi a favore di operatori economici, ma anche a singoli cittadini, come indicate dal comma 16 citato e precisamente:

- a) autorizzazione o concessione;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche in riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al D.Lgs. n. 163/2006;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato decreto legislativo n. 150 del 2009;

Considerato altresì che i reati contro la pubblica amministrazione sono spesso indici di infiltrazione mafiosa nella pubblica amministrazione e nelle attività economiche;

Rilevato che il comma 82 dell'articolo 1 della Legge n. 190/2012 modifica l'articolo 100 del Decreto Legislativo n. 267/2000 per quanto attiene al procedimento di revoca del Segretario Comunale come segue: *"Il provvedimento di revoca di cui all'articolo 100, comma 1, del Testo Unico di cui al Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, è comunicato dal Prefetto all'Autorità Nazionale Anticorruzione, di cui al comma 1 del presente articolo, che si esprime entro trenta giorni. Decorso tale termine, la revoca diventa efficace, salvo che l'Autorità rilevi che la stessa sia correlata alle attività svolte dal segretario in materia di prevenzione della corruzione"*;

Dato atto che non sussistono ragioni per attribuire le funzioni di Responsabile della prevenzione della corruzione e dell'illegalità a soggetto diverso dal Segretario Comunale, che nell'esercizio delle funzioni di garanzia di legalità di cui all'articolo 97 comma 2 del Decreto Legislativo n. 267/2000, nonché quale organo di controllo interno di regolarità amministrativa di cui all'articolo 147 bis comma 2 del Decreto Legislativo n. 267/2000, come introdotto dal Decreto Legge n. 174/2012, svolge già importanti funzioni di prevenzione dell'illegalità;

Ritenuto di individuare anche le strutture organizzative di supporto al Segretario Comunale nelle funzioni di prevenzione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;

Rilevato che le strutture organizzative di supporto devono essere individuate preferibilmente tra gli Uffici che non svolgono in modo prevalente le attività di cui al comma 16 dell'articolo 1 della Legge n. 190/2012;

Rilevato che il redigendo Piano di prevenzione di cui al comma 5 dell'articolo 1 della Legge n. 190/2012 risponde alle seguenti esigenze:

- a) individuare le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei Dirigenti, elaborate nell'esercizio delle competenze previste dall'art. 16, comma 1, lettera a-bis) del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n.165;
- b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del Responsabile, individuato ai sensi del comma 7, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;
- d) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- e) monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;
- f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge;

Dato atto che l'adozione del presente provvedimento non comporta alcun onere a carico dell'Amministrazione Comunale e che pertanto non è necessario il parere contabile di cui all'articolo 49 del Decreto Legislativo n. 267/2000;

Dato atto altresì che è stato acquisito il parere di regolarità tecnica ai sensi dell'art.49 del D.Lgs.267/2000;

Visto l'art. 48 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 e successive modifiche ed integrazioni;

Con voti favorevoli unanimi espressi nei modi di legge;

D E L I B E R A

1) **Di prendere atto che** il Responsabile della prevenzione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione nel Comune di Castelletto Sopra Ticino, in attuazione del comma 7 dell'articolo 1 della Legge n. 190/2000, è il Segretario Comunale.

2) **Di stabilire che** la struttura di supporto alle funzioni di prevenzione della corruzione è individuata nell'ufficio Segreteria.

3) **Di stabilire** le seguenti disposizioni organizzative:

- Il predetto ufficio svolge le funzioni di supporto alla redazione del Piano, alla vigilanza sulla sua attuazione, al monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti, nonché agli altri adempimenti

previsti dalla legge vigente e dai provvedimenti attuativi che verranno emanati secondo le direttive che verranno fornite dal Segretario Comunale;

- il medesimo Ufficio è individuato anche come struttura di supporto all'attività di controllo di regolarità amministrativa prevista dall'articolo 147 bis comma 2 del Decreto Legislativo n. 267/2000 e successive modifiche ed integrazioni;

- i Responsabili e gli Uffici sono tenuti a collaborare, ciascuno per quanto di competenza, con il Segretario Comunale, nell'attività di prevenzione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, con particolare riguardo al monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti, agli obblighi di trasparenza, al rispetto e alla vigilanza sul codice di comportamento dei pubblici dipendenti di cui all'articolo 54 del Decreto Legislativo n. 165/2001 e s.m.i. e sul dovere di astensione per il Responsabile di procedimento in conflitto d'interessi di cui all'articolo 6 bis della Legge 241/1990 e s.m.i., al rispetto ed alla vigilanza sulle incompatibilità dei pubblici dipendenti di cui all'articolo 53 del Decreto Legislativo n. 165/2001 e s.m.i., all'obbligo di motivazione degli accordi di cui all'articolo 11 della Legge n. 241/1990 e s.m.i., alle verifiche antimafia di cui al comma 53 dell'articolo 1 della Legge n. 190/2012 e all'attuazione delle altre norme di prevenzione in materia di contratti pubblici e di ogni altra disposizione della Legge 190/2012 e degli emanandi provvedimenti attuativi;

- L'Ufficio CED deve garantire il necessario supporto informatico per consentire e facilitare i monitoraggi, le analisi, le attività di vigilanza e ogni altro adempimento previsto dalla legge n.190/2012 e dagli emanandi provvedimenti attuativi;

- L'Ufficio Segreteria fornisce il supporto alle attività di monitoraggio e comunicazione riguardante la gestione del rapporto di lavoro, sia con riguardo alla comunicazione degli incarichi dirigenziali che con riguardo all'istruttoria circa le autorizzazioni ai pubblici dipendenti allo svolgimento di attività esterna, secondo i disposti dell'art.53 Decreto Legislativo n.165/2001, inoltre supporta i Responsabili e l'Ufficio competente per i provvedimenti disciplinari, nell'adozione delle specifiche cautele previste per i procedimenti disciplinari di cui all'art.54 bis del medesimo Decreto, nonché è chiamato ad attuare le altre disposizioni della Legge 190/2012 in materia di pubblico impiego e di concorsi pubblici;

- l'Ufficio Elettorale e l'ufficio Segreteria supporteranno l'istruttoria circa le condizioni di incandidabilità alla carica di amministratore locale, previste dagli articoli 58 e seguenti del Decreto Legislativo n. 267/2000 e successive modifiche ed integrazioni;

- il Segretario Comunale, in funzione di Responsabile della prevenzione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, ha accesso agli atti, ai documenti e ogni dato necessario per l'esercizio delle funzioni di prevenzione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione e della relativa vigilanza, ed è autorizzato per tali finalità, al trattamento dei dati personali, compresi quelli sensibili e giudiziari, secondo le disposizioni del vigente Regolamento comunale sui dati sensibili e giudiziari;

- il Segretario Comunale inoltre può assumere ogni provvedimento amministrativo o organizzativo utile per un migliore esercizio delle funzioni attribuite dalla Legge 190/2012 e dai provvedimenti attuativi.

4) Di dichiarare, con separata e unanime votazione, il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi di legge.

Letto, confermato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
F.to BESOZZI MATTEO

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to DR.SSA GIANNA GAMBA

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE (Art.124 D.Lgs.267/00)

Si attesta che copia della deliberazione viene pubblicata all'albo Pretorio di questo comune per 15 giorni consecutivi a partire dal 22 MAR. 2013

Castelletto S. Ticino, li 22 MAR. 2013

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to DR.SSA GIANNA GAMBA

E' copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Castelletto S. Ticino, li 22 MAR. 2013

IL SEGRETARIO COMUNALE
(DR.SSA GIANNA GAMBA)



DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA' (Art.134 comma 3 D.Lgs.267/00)

Diventa esecutiva in data _____

- per la scadenza del termine di 10 giorni dalla pubblicazione.
(art. 134 comma 3 D.Lgs 267/2000)

Castelletto S. Ticino, li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to DOTT.SSA GAMBA GIANNA
